

Serie Ordinaria n. 24 - Lunedì 13 giugno 2011

D.g.r. 8 giugno 2011 - n. IX/1817
Misure attuative dell'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Lombardia. Aggiornamento dei settori strategici per le politiche in materia di ricerca e innovazione, adeguamento delle linee guida di attuazione dell'Asse 1 del POR "Competitività" FESR 2007-2013 e approvazione delle specifiche della misura congiunta

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- il Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) dell'IX Legislatura, approvato con d.c.r. del 28 settembre 2010, n. 56, che individua la ricerca e l'innovazione come direttrici fondamentali per uno sviluppo sociale ed economico dinamico e fondato sulla conoscenza;

- il Documento di Programmazione economico-finanziaria 2009-2011, approvato con d.c.r. del 29 luglio 2008, n. VIII/685, che individua tra gli obiettivi prioritari il rafforzamento e lo sviluppo del sistema economico lombardo, attraverso il sostegno a progetti innovativi;

- la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», mediante la quale la Regione Lombardia, in coerenza con gli orientamenti comunitari, supporta la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo;

Visti i seguenti Regolamenti CE:

- n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e successive modificazioni ed integrazioni, relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;

- n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;

- n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 Luglio 2006 e successive modificazioni ed integrazioni, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

- n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e successive modificazioni ed integrazioni, che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale;

- n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (Regolamento Generale di esenzione per categoria) Sezione 7 "Aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione";

Visti altresì:

- il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per il periodo 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con decisione C [2007] 3329 del 13 luglio 2007, la cui implementazione è costituita dai Programmi Operativi Regionali;

- il Programma Operativo Regionale della Lombardia 2007-2013 (POR Lombardia) Obiettivo «Competitività» approvato dalla Commissione Europea con decisione C[2007] 3784 del 1° agosto 2007 e successive modificazioni ed integrazioni;

- il Programma Operativo Regionale Ob. 2 - FSE 2007-2013, Regione Lombardia, approvato con Decisione della Commissione C(2007) 5465 del 6 novembre 2007;

- la d.g.r. n. VIII/8298 del 29 ottobre 2008 avente ad oggetto «Programma Operativo Regionale Competitività e Occupazione FESR 2007-2013 - Linee Guida di attuazione - Primo provvedimento» e successive modifiche ed integrazioni con la quale, nell'ambito dell'Asse I «Innovazione ed economia della conoscenza», è stata individuata la linea di intervento 1.1.2.1 «Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde» che si articola in tre Azioni, fra cui l'Azione A «Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM - FESR)» che si propone di supportare la crescita competitiva del sistema lombardo stimolando le capacità competitive delle micro, piccole e medie imprese lombarde incentivando gli investimenti finalizzati all'innovazione di processo e di prodotto e all'applicazione industriale di risultati della ricerca;

- la d.g.r. n. VIII/8296 del 29 ottobre 2008 avente ad oggetto «POR Competitività FESR 2007-2013 - Asse I: Istituzione del Fondo

di rotazione per l'imprenditorialità - FESR» con la quale è stata istituita la misura di ingegneria finanziaria denominata «FRIM - FESR» per la concessione di finanziamenti finalizzati a sostenere progetti di ricerca ed innovazione;

- la d.g.r. n. IX/1451 del 16 marzo 2011 avente ad oggetto «POR «Competitività» FESR 2007-2013 - Asse 1. Rimodulazione delle iniziative nell'ambito del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità FESR e contestuale adeguamento delle Linee Guida di attuazione dell'Asse 1 del POR», con la quale è stata introdotta la possibilità di utilizzare lo strumento del FRIM FESR per realizzare le iniziative della Linea di intervento 1.1.1.1, connesse alle aree tematiche prioritarie nella politica industriale regionale;

- la d.g.r. n. 7025 del 9 aprile 2008 «Modalità di presentazione di progetti innovativi nei settori dell'Energia e-Ambiente, Agroalimentare, Salute e Manifatturiero Avanzato (art. 3, comma 1, lett.b), l.r. n. 1/2007)», successivamente integrata con dgr n. 8927 del 11 febbraio 2009, con cui Regione Lombardia sulla base degli esiti della ricerca A3T (Analisi Ambiti Applicativi e Tecnologie) ha definito le modalità per la presentazione da parte delle imprese di idee progettuali a carattere innovativo sulle tematiche prioritarie della Salute, Agroalimentare, Energia-Ambiente e Manifatturiero Avanzato definendone nel contempo i programmi esecutivi a medio e breve termine e ha istituito il «Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati ed azioni conseguenti»;

- la d.g.r. n. 1134 del 23 dicembre 2010 «Accordo di programma in materia di ricerca nei settori dell'Agroalimentare, Aerospazio, Edilizia sostenibile, Automotive e Energia, fonti rinnovabili e implementazione dei distretti tecnologici già riconosciuti delle Biotecnologie, ICT e nuovi materiali (o materiali avanzati) tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Lombardia sottoscritto in data 20 dicembre 2010, di presa d'atto della sottoscrizione dell'accordo e delle risorse messe a disposizione (con specifica indicazione per quanto attiene alle risorse regionali dei capitoli di riferimento e dell'annualità) a valere sull'accordo stesso dando mandato agli uffici competenti per i successivi atti di natura economico-finanziaria;

- il d.l. n. 70 del 13 maggio 2011 «Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia» in cui all'art. 9 è previsto che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca possa stipulare appositi contratti di programma per la ricerca con soggetti pubblici e privati, anche in forma associata, individuando regole e procedure uniformi ed eventualmente innovative per la più efficace e speditiva attuazione e gestione congiunta degli interventi, nonché per il monitoraggio e la verifica dei risultati;

Rilevato che con d.d.s. n. 11165 del 5 novembre 2010 è stato approvato il progetto di ricerca «Rivisitazione della ricerca A3T - Fase II alla luce della crisi economica» affidato a Eupolis Lombardia con l'obiettivo di riesaminare i contenuti e le aree applicative individuate nella precedente ricerca A3T rivisitandoli alla luce delle attuali capacità tecnologiche ed industriali della Lombardia, anche con la finalità di definire un percorso per superare la crisi attuale che faccia leva sull'innovazione;

Visto che Eupolis Lombardia con nota del 24 maggio 2011, in atti regionali n. A1.2011.0052593 del 25 maggio 2011 ha consegnato il rapporto finale della suddetta ricerca nella quale sono stati aggiornati i settori strategici su cui orientare nel breve-medio periodo le politiche di Ricerca e Innovazione e le strategie regionali dell'attuale legislatura;

Considerato che l'aggiornamento dei settori strategici indicati nella Ricerca sopra menzionata, condiviso con le Direzioni Centrali/Generali Regionali coinvolte e con il Comitato di indirizzo strategico dell'accordo sottoscritto tra Regione Lombardia e MIUR nelle riunioni del 2 e 16 maggio 2011, tiene conto delle priorità del PRS, delle esigenze raccolte dal sistema economico e della ricerca lombardi e delle strategie definite ad altri livelli di governo (es. Europa 2020 e Programma Nazionale di Ricerca 2011-2013), garantendo nel contempo una continuità con le politiche e azioni regionali attuate nel recente passato;

Dato atto che in data 20 dicembre 2010 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra la Regione Lombardia e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di cui alla d.g.r. 1134 del 23 dicembre 2010, che prevede, tra l'altro, la messa a disposizione di risorse nazionali, regionali e comunitarie, pari a complessivi euro 96.000.000,00, di cui:

- euro 59.000.000,00 a valere sul Fondo per le agevolazioni alla Ricerca del Ministero,

- euro 25.000.000,00 a valere sull'Asse 1 del POR FESR,

- euro 12.000.000,00 a valere del «Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati ed azioni conseguenti»;

implementato con la succitata d.g.r. n. 1134 del 23 dicembre 2010 per sostenere progetti di ricerca e innovazione nei settori dell'agroalimentare, aerospazio, edilizia sostenibile, automotive e energia, fonti rinnovabili e assimilate con implementazione dei distretti tecnologici già riconosciuti delle biotecnologie, ICT e nuovi materiali;

Verificato che l'Accordo di Programma è stato registrato presso la Corte dei Conti in data 25 febbraio 2011, prot. n. 689, come comunicato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in data 4 aprile 2011;

Rilevato che per l'attuazione degli impegni contenuti nel citato accordo di programma è stato istituito, ai sensi dell'art. 7 dello stesso accordo, un Comitato tecnico costituito da tre componenti nominati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e da tre componenti nominati da Regione Lombardia;

Preso atto che nell'ambito delle sedute del 2, 16 e 20 maggio 2011 i componenti del Comitato tecnico dell'Accordo hanno:

- condiviso l'opportunità di far confluire tutte le risorse finanziarie disponibili sopra indicate in un unico bando attuativo a sostegno di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, prevedendo forme di finanziamento innovative e garantendo altresì il necessario raggiungimento degli obiettivi dell'accordo stesso e la coerenza con le normative sugli aiuti di stato;

- concertato in funzione di quanto indicato nel Programma Nazionale di Ricerca 2011-2013 e delle priorità del Programma Regionale di Sviluppo, tenuto conto anche degli esiti della ricerca sopra menzionata «Rivisitazione della ricerca A3T - Fase II alla luce della crisi economica» i settori strategici d'intervento e le tematiche di ricerca prioritarie su cui focalizzare la suddetta misura;

- condiviso che le società regionali Finlombarda s.p.a. e Cestec S.p.A. sono i soggetti che ai sensi dell'art. 1, comma 1 ter, della l.r. 30/2006 e sulla base di quanto previsto nei loro statuti (con particolare riferimento per Finlombarda s.p.a. all'art. 4 lettera co. 2 lettere a), e), i) e per Cestec s.p.a. all'art. 3 lettera 2a) sono in possesso di idonei requisiti per garantire il supporto tecnico per la gestione sia economico-finanziaria che operativa della misura, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze;

- condiviso di predisporre sulla misura congiunta un'unica scheda intervento che contenga almeno le informazioni minime previste ai sensi dell'art. 6 «Disposizioni attuative» del suddetto Accordo secondo le specifiche contenute nell'allegato C parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuta condivisibile la citata proposta del Comitato Tecnico dell'Accordo che consentirà di attivare una misura congiunta complessa e innovativa con un maggior impatto e elevate ricadute economiche sul territorio e sul sistema economico lombardo semplificandone le procedure attuative e, contestualmente, velocizzando le procedure di spesa;

Ritenuto opportuno che parte delle risorse finanziarie previste nell'ambito del citato accordo di programma siano utilizzate per attivare la misura sopra citata attraverso un unico bando per supportare e finanziare, attraverso agevolazioni concesse per quota parte con il fondo perduto e per quota parte con il fondo rotativo, progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale da realizzarsi in specifici i settori strategici prioritari della politica e strategia regionale a sostegno della ricerca e innovazione;

Rilevato che i citati settori strategici prioritari sono definiti in dettaglio nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e in raccordo con quanto stabilito nell'Accordo di Programma stesso e con quanto previsto dagli strumenti della programmazione regionale;

Rilevato altresì che la citata d.g.r. n. IX/1451 del 16 marzo 2011 ha previsto, tra l'altro, l'assegnazione di euro 25.500.000,00 al Fondo FRIM FESR, quali risorse aggiuntive a quelle previste dall'Accordo di Programma succitato, per realizzare l'iniziativa relativa agli ambiti tematici prioritari a valere sull'Asse 1 del POR FESR, in combinazione con le risorse già destinate al fondo perduto, pari ad euro 25.000.000,00 per complessivi euro 50.500.000,00;

Preso atto pertanto che le risorse attualmente disponibili per l'attivazione del bando unico congiunto ammontano a complessivi euro 121.500.000,00, di cui euro 50.500.000,00 a valere sul POR FESR, euro 59.000.000,00 a valere sul Fondo per le agevolazioni alla Ricerca del Ministero ed euro 12.000.000,00 a valere sul «Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati e azioni conseguenti» attivo presso Finlombarda s.p.a.;

Dato atto che tale ammontare potrà essere eventualmente integrato con risorse del POR - Ob. 2 - FSE 2007-2013, da definire

con successivo atto, per iniziative a favore dello sviluppo del capitale umano nell'ambito dei progetti ammessi a finanziamento;

Considerato che l'attivazione del bando unico sopracitato richiede l'adeguamento delle Linee Guida di attuazione dell'Asse 1 del POR FESR 2007-2011 di cui alla d.g.r. VIII/8298 del 29 ottobre 2008 e successive modificazioni ed integrazioni, riguardanti nello specifico l'introduzione nella Linea di intervento 1.1.1.1 dell'Asse 1 dell'Azione D) con le relative specifiche, avente ad oggetto «Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in attuazione dell'accordo di programma tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Lombardia, sottoscritto il 20 dicembre 2010, in materia di ricerca nei settori dell'agroalimentare, aerospazio, edilizia sostenibile, automotive e energia, fonti rinnovabili e implementazione dei distretti tecnologici già riconosciuti delle biotecnologie, ICT e nuovi materiali», allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto;

Rilevato in particolare che la citata d.g.r. n. VIII/8296 del 29 ottobre 2008 ha previsto che la gestione del Fondo FRIM FESR del POR fosse affidata a Finlombarda s.p.a. società finanziaria regionale, sulla base di specifica lettera di incarico in scadenza il 31 dicembre 2015, in conformità con le disposizioni comunitarie di riferimento (art. 44 Reg. CE 1083/2006 e Sezione 8 Reg. CE 1828/2006) per le quali il soggetto gestore degli strumenti di ingegneria finanziaria debba essere una «istituzione finanziaria» nel rispetto di regole nazionali compatibili con il Trattato e comunque, identificato dall'Autorità di Gestione quale soggetto dotato di adeguate e comprovate competenze in materia;

Preso atto che le risorse finanziarie del Fondo per le agevolazioni alla Ricerca del Ministero sono gestite ed erogate da soggetti convenzionati (banche o intermediari finanziari) con il Ministero e che Finlombarda s.p.a. in quanto intermediario finanziario, possiede i requisiti necessari per svolgere tali funzioni, così come determinato dal Comitato Tecnico dell'Accordo di Programma nella seduta dell'8 aprile 2011;

Ritenuto per quanto sopra detto, che, nell'ambito del bando unico sopracitato, la gestione delle risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali dei fondi rotativi viene confermata in capo a Finlombarda s.p.a. così come le attività di supporto operativo di tipo tecnico-amministrativo e la valutazione economico - finanziaria;

Rilevato che la complessità e innovatività della misura lanciata congiuntamente dal MIUR e Regione Lombardia (DC Programmazione integrata e DG Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione), richiede inoltre un supporto operativo e gestionale anche da parte di CESTEC s.p.a. in particolare per l'aspetto valutativo delle proposte progettuali e dell'impatto generato sul territorio dagli stessi e di LISP s.p.a. per quanto attiene alla gestione on line di tutto il processo, a partire dalla presentazione delle domande da parte dei beneficiari fino alla rendicontazione;

Dato atto che, ai sensi della richiamata disciplina comunitaria, la Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione svolge per il FESR le funzioni di Autorità di Gestione, cui spetta, ai sensi dell'art. 60 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, la gestione del POR Lombardia conformemente al principio della sana gestione finanziaria;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'aggiornamento dei settori strategici e le priorità d'intervento, di cui alla d.g.r. n. 7025 del 9 aprile 2008 e s.m.i., su cui orientare nel breve-medio periodo, la politica e la strategia di Ricerca e Innovazione di regione Lombardia, secondo quanto riportato nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare le modifiche ed integrazioni delle Linee Guida di attuazione dell'Asse 1 del POR FESR 2007-2013, di cui alla dgr n. VIII/8298 del 29 ottobre 2008 e successive modificazioni, riportate nell'allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di disporre che in attuazione di quanto previsto nell'Accordo di Programma tra la Regione Lombardia e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di cui alla d.g.r. 1134 del 23 dicembre 2010 sarà emanato un unico bando congiunto, a sostegno di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, con uno stanziamento di risorse, comprensivo dei costi dell'assistenza tecnica, pari a euro 121.500.000,00, di cui:

- ✓ euro 50.500.000,00 a valere sulle risorse del capitolo n. 1.1.0.3.381.7131 «Spese per l'attuazione del programma FESR 2007-2013 Asse I Innovazione ed economia della conoscenza» di cui euro 25.000.000,00 già accantonate con d.g.r. n. 1134 del

Serie Ordinaria n. 24 - Lunedì 13 giugno 2011

23 dicembre 2010 ed euro 25.500.000,00 a valere sulla disponibilità del bilancio 2011;

✓ euro 59.000.000,00 a valere sul Fondo per le agevolazioni alla Ricerca del Ministero;

✓ euro 12.000.000,00 a valere sulle risorse del «Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati e azioni conseguenti» attivo presso Finlombarda s.p.a.;

secondo le specifiche indicate nella scheda intervento di cui all'Allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto, che prevedono tra l'altro che le agevolazioni siano concesse per quota parte a fondo perduto e per quota parte a restituzione;

4. di dare atto che tali risorse potranno essere integrate anche con risorse del POR Ob. 2 - FSE 2007-2013, da definire con successivo atto, per iniziative a favore dello sviluppo del capitale umano nell'ambito dei progetti ammessi a finanziamento;

5. di individuare nel Responsabile dell'Asse 1 del POR FESR 2007-2013, Dirigente dell'Unità Organizzativa Competitività della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione, il responsabile di procedimento della suddetta misura;

6. di autorizzare le Direzioni/Strutture Centrali interessate ad incaricare le Società Regionali Finlombarda S.p.A, Cestec s.p.a. e LISPA s.p.a. al fine di definire le specifiche attività che saranno loro assegnate per l'attuazione della misura, la cui spesa trova copertura, quanto alle attività a carico dell'Asse 1 del POR, nell'ambito delle risorse finanziarie del POR FESR 2007-2013 e per le rimanenti attività nell'ambito delle risorse, pari a euro 12.000.000,00, previste nell'ambito del suddetto Accordo di programma a valere sul «Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati e azioni conseguenti» attivo presso Finlombarda s.p.a.;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet della Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

— • —

SETTORI STRATEGICI

La strategia intrapresa da Regione Lombardia nella IX legislatura per sostenere l'innovazione tecnologica e la competitività del sistema produttivo pone al centro la domanda di innovazione proveniente dalla Piccola, Media e Grande Impresa, dal terzo settore, dalla Pubblica Amministrazione, dal cittadino. L'attenzione è sulla capacità di risposta a tali bisogni attraverso la ricerca e lo sviluppo per generare soluzioni tecnologiche (al fine di generare ricchezza per la comunità). Ne consegue che la prospettiva utilizzata è quella dell'applicazione della ricerca nei settori industriali, nei quali è possibile sviluppare e realizzare *prodotti/servizi* sfruttando le *tecnologie* messe a disposizione delle strutture di ricerca.

La scelta dei settori discende dall'intersezione tra le priorità di ampia portata indicate dai policy-makers o contenuti nei programmi di sviluppo regionali (PRS), l'esistenza di aggregazioni con relazioni consolidate tra sistema della ricerca e sistema industriale e l'opportunità di adottare una linea coerente con le strategie definite ad altri livelli di governo (ad es. Europa 2020 o Piano Nazionale di Ricerca 2011-2013).

È stato, infatti, seguito un approccio sia bottom-up sia top-down, incrociando nello specifico sia le priorità della strategia regionale (in accordo con le varie Direzioni Generali che sono state coinvolte nella condivisione delle tematiche: Sanità, Agricoltura, Ambiente, Cultura e Industria) con quelle del Programma Nazionale di Ricerca relativamente ai progetti di breve-medio termine, tenendo conto anche delle esigenze emerse dal territorio (imprese, loro aggregazioni e centri di ricerca).

Nell'identificare i settori strategici si è comunque voluto assicurare continuità con le politiche passate, al fine di valorizzare gli investimenti fatti nei distretti tecnologici riconosciuti dal MIUR nel 2004 - Biotecnologie, ICT, Nuovi materiali o materiali avanzati, raccordandosi nel contempo con le politiche attivate da Regione Lombardia nelle aree prioritarie - ICT, Biotecnologie alimentari, Biotecnologie per la salute, Materiali Avanzati, Moda-tessile, Design-arredamento. Inoltre, vista l'importanza dell'industria manifatturiera nel sistema produttivo lombardo (27% di occupati nel 2009 e 28% di Valore Aggiunto nel 2008, Istat) e l'impatto che i sistemi di produzione possono avere sugli altri settori considerati (soprattutto automotive, aerospazio e energia), si è ritenuto di inserire fra i settori strategici anche quello della meccanica di precisione e dei beni strumentali, anche con la finalità di fare leva sullo sviluppo tecnologico per favorire l'evoluzione del sistema produttivo lombardo verso produzioni a maggior valore aggiunto.

Date queste premesse, i settori strategici di intervento sono:

1. Agroalimentare
2. Aerospazio
3. Edilizia sostenibile
4. Automotive
5. Energia, fonti rinnovabili e assimilate
6. Biotecnologie
7. ICT
8. Materiali Avanzati (o Nuovi materiali)
9. Moda e Design
10. Meccanica di precisione, metallurgia e beni strumentali

La rilevanza di questi settori è stata definita e rafforzata dall'accordo sottoscritto il 20 dicembre 2010 fra MIUR e Regione Lombardia su Agroalimentare, Aerospazio, Edilizia sostenibile, Automotive, Energia, Fonti Rinnovabili e Assimilate, con implementazione dei distretti tecnologici già riconosciuti delle Biotecnologie, ICT e Nuovi materiali. Tale accordo include anche la promozione della competitività internazionale dei sistemi produttivi locali di eccellenza e storica tradizione.

LE PRIORITÀ REGIONALI D'INTERVENTO ALL'INTERNO DEI SETTORI STRATEGICI

Per tutti i settori strategici individuati è necessario che le linee di azione programmate nel breve-medio periodo siano focalizzate sulle esigenze di sviluppo e sui problemi degli stakeholder lombardi che, come è possibile ricavare dal PRS della IX legislatura, sono riconducibili a:

- **salute**, in quanto gli scenari economici e di modifica socio-demografiche in atto rendono necessario il continuo miglioramento di qualità e lo sviluppo del sistema per affrontare le nuove sfide del futuro, legate principalmente all'invecchiamento della popolazione. I temi rilevanti lo sviluppo tecnologico comprendono prioritariamente il settore cardiovascolare, oncologico, le cure primarie, i trapianti, il piano sangue ed un ambito di ricerca traslazionale indipendente per settori simili o complementari, la disponibilità di efficaci strumenti per la prevenzione delle malattie infettive o cronico-degenerative, quali le vaccinazioni o gli *screening* oncologici. Una particolare attenzione, all'interno dell'attività di internazionalizzazione, deve essere accordata alla diffusione della telemedicina, della teleradiologia e del teleconsulto.

- **sicurezza**, da intendersi nelle sue diverse dimensioni, le quali, complessivamente, contribuiscono al miglioramento della qualità della vita. Fra queste, rivestono un ruolo di rilievo la sicurezza dei prodotti di origine animale, con riflessi sulla tutela della salute del consumatore, la sicurezza interna ed esterna di approvvigionamento energetico e quella delle infrastrutture critiche, per le quali occorre individuare eventuali nuove minacce ancora poco evidenti e tuttavia potenzialmente critiche per la società lombarda del futuro.

- **valorizzazione del patrimonio culturale**, per cui si rendono necessarie azioni di promozione e sostegno della ricerca applicata per lo sviluppo di metodi e tecnologie innovative per la valorizzazione del patrimonio culturale e degli istituti e luoghi della cultura e dei complessi monumentali, anche attraverso il recupero, il restauro, la riqualificazione, la catalogazione dei beni. Lo sviluppo di infrastrutture e supporti tecnologici deve essere finalizzata alla creazione di servizi integrati per informazione e accoglienza, fruizione dei beni culturali, delle risorse naturali e paesaggistiche, del territorio rurale, dell'offerta culturale e dello spettacolo.

- **mobilità sostenibile**, basata sullo sviluppo di alternative efficaci alla mobilità privata (accessibili, flessibili, efficienti e sicure), e sulla promozione e la sperimentazione di tecnologie pulite (efficienza energetica, carburanti alternativi) e intelligenti (tariffazione integrata, sistemi informativi). Tale orientamento è in linea con il Libro Verde della Commissione Europea «Verso una nuova cultura della mobilità urbana».

Questo approccio è particolarmente utile quando si considerano i settori strategici delle Biotecnologie, dei Materiali avanzati e delle ICT, in quanto trattasi di tecnologie trasversali e pervasive in numerosi campi di applicazione, alcuni dei quali potrebbero non essere rilevanti per il territorio lombardo ed i suoi stakeholder. Pertanto, in condizioni di risorse scarse, è importante impostare linee di intervento che forniscano una risposta alle esigenze locali.

Tenendo conto della premessa, per i singoli settori strategici sono stati individuati i seguenti temi rilevanti, anche a partire da quelle proposte nel Piano Nazionale della Ricerca 2011-2013, ritenuti più coerenti e rispondenti alle priorità regionali, anche in relazione alle indicazioni provenienti dalle DD.GG. interessate (D.G. Agricoltura, D.G. Cultura, D.G. Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione, D.G. Ambiente, Energia e Reti e D.G. Sanità):

1. Agroalimentare: in particolare, le tematiche di ricerca riconducibili alla genomica dei microrganismi (batteri e funghi) delle filiere agroalimentari, allo sviluppo di componenti bioattive e ingredienti/prodotti per il mantenimento della salute del consumatore (*Food*

Serie Ordinaria n. 24 - Lunedì 13 giugno 2011

safety) e all'introduzione di processi innovativi e ad alto contenuto di servizi, anche in riferimento alle produzioni tipiche regionali, intervenendo anche per migliorare la compatibilità ambientale delle produzioni agricole.

2. Aerospazio: in particolare, le tematiche di ricerca riconducibili alla progettazione e sviluppo di sistemi integrati complessi, anche ricorrendo all'utilizzo di materiali innovativi, e a nuovi strumenti di diagnostica e prognostica integrati nella struttura dei velivoli e dei componenti, oltre allo sviluppo di applicazioni integrate per l'osservazione della terra, con particolare riferimento alla gestione dei disastri naturali, al controllo dell'ambiente, alle attività di sicurezza e difesa nazionale e alla gestione e distribuzione dell'energia.

3. Edilizia sostenibile: in particolare, le tematiche di ricerca sono riconducibili all'incremento del comfort interno degli edifici attraverso il miglioramento dell'isolamento acustico e del comfort termico e alla realizzazione di costruzioni a basso consumo di energia.

4. Automotive: in particolare, le tematiche di ricerca sono riconducibili allo sviluppo di architetture dei veicoli ad alta efficienza strutturale ed aerodinamica con l'introduzione di materiali intelligenti, con elevate prestazioni meccaniche, di resistenza al fuoco e durabilità, oltre che al miglioramento dell'efficienza energetica grazie all'uso di tecnologie innovative per l'accumulo di energia a bordo dei mezzi di trasporto o attraverso motori/propulsori che facciano uso di nuovi combustibili.

5. Energia, fonti rinnovabili e assimilate: in particolare, le tematiche di ricerca sono riconducibili alle tecnologie legate alla produzione distribuita e all'accumulo energetico, compreso il solare termodinamico e i biocombustibili, considerando anche alcuni nodi critici della tecnologia nucleare oggi a disposizione per ridurne i costi e migliorarne la sicurezza.

6. Biotecnologie, in particolar modo con riferimento ad applicazioni nel settore della salute: in particolare, le tematiche di ricerca sono riconducibili ad applicazioni diagnostiche, sviluppo di piattaforme di genomica e proteomica, piattaforme di bioinformatica e nuovi sistemi di delivery.

7. ICT, in particolar modo con riferimento ad applicazioni nei settori della salute, della sicurezza e della valorizzazione del patrimonio culturale: in particolare, le tematiche di ricerca sono riconducibili allo sviluppo di sistemi per il monitoraggio remoto; sviluppo di strumenti abilitanti per il controllo, monitoraggio e supervisione e la diagnosi; piattaforme per la creazione di format culturali interattivi e sistemi scalabili per la preservazione e l'accesso a lungo termine di contenuti culturali immersivi che garantiscano l'adattabilità ai device e al tipo di utente. Va, inoltre, tenuto presente che la Lombardia ospiterà l'Expo 2015, un'occasione importante per focalizzare l'attenzione sui problemi di sicurezza e gestione dei flussi di persone che tale evento apporterà.

8. Materiali avanzati (o nuovi materiali): in particolare, le tematiche di ricerca sono riconducibili a Materiali multifunzionali e intelligenti per l'area del *Made in Italy* e tecnologie di processo e allo sviluppo di soluzioni ad alto contenuto tecnologico fondate su nuove tecnologie e sistemi di produzione a costi contenuti.

9. Moda e Design: in particolare, le tematiche di ricerca individuate per il Design sono riconducibili allo sviluppo di approcci progettuali di nuova concezione in relazione alla casa come habitat e luogo funzionale alle più diffuse patologie dell'età senile, all'integrazione di sistema e all'ideazione di modelli e tecnologie a supporto della prossima generazione di servizi pubblici e l'organizzazione di informazioni e conoscenza applicati al dominio della PA. Per il settore della Moda, le tematiche fanno riferimento a nuove tecnologie per fibre e prodotti tessili tradizionali e a *smart textile and clothing*, per migliorare la sicurezza in determinati ambiti lavorativi o discipline sportive.

10. Meccanica di precisione, metallurgia e beni strumentali: in particolare, le tematiche di ricerca sono riconducibili a metodi e standard per l'automazione e l'integrazione di sistemi produttivi complessi, sviluppo di soluzioni ad alto contenuto tecnologico fondate su nuove tecnologie e sistemi di produzione, capaci di ridurre i costi ed il fabbisogno energetico, e sviluppo di componenti meccanici ad alte prestazioni.

Modifiche ed integrazioni apportate alle Linee Guida di Attuazione del POR Competitività 2007 - 2013**Linea di intervento 1.1.1.1****"Sostegno: alla ricerca industriale e all'innovazione di alto profilo nei settori di punta delle PMI lombarde; all'innovazione di sistema ed organizzativa, di interesse sovraziendale"**

Alla sezione «Identificazione e contenuto della linea di intervento» l'ultimo paragrafo è sostituito dal seguente:

«La linea troverà attuazione attraverso quattro distinte azioni:

- *Azione A: Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell'ambito di aree tematiche prioritarie;*
- *Azione B: Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;*
- *Azione C: Sostegno alla realizzazione di progetti volti all'innovazione dei processi e dell'organizzazione dei servizi;*
- *Azione D: Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in attuazione dell'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Lombardia sottoscritto in data 20 dicembre 2010 in materia di Ricerca nei settori dell'Agroalimentare, Aerospazio, Edilizia Sostenibile, Automotive e Energia, Fonti Rinnovabili e implementazione dei distretti tecnologici già riconosciuti delle Biotecnologie, ICT e Nuovi Materiali.*

Azione D

Nell'ambito di tale azione si intende incentivare la realizzazione, da parte di piccole e medie imprese lombarde, anche in collaborazione con grandi imprese e con organismi di ricerca, di progetti collaborativi di ricerca industriale e di attività non preponderanti di sviluppo sperimentale, volti alla messa a punto di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi già esistenti.

Per questa azione si intende realizzare una integrazione strategica e finanziaria con le iniziative previste nell'ambito dell'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Lombardia, sottoscritto in data 20 dicembre 2010 e approvato con DGR n. 1134 del 23 dicembre 2010, in materia di Ricerca nei settori dell'Agroalimentare, Aerospazio, Edilizia Sostenibile, Automotive e Energia, Fonti Rinnovabili e implementazione dei distretti tecnologici già riconosciuti delle Biotecnologie, ICT e Nuovi Materiali.

I settori strategici in relazione ai quali si intendono attivare gli avvisi pubblici sono i seguenti:

- Agroalimentare;
- Aerospazio;
- Edilizia sostenibile;
- Automotive;
- Energia, fonti rinnovabili ed assimilate;
- Biotecnologie;
- ICT;
- Materiali avanzati;
- Moda e Design;
- Meccanica di precisione, metallurgia e beni strumentali.

Gli obiettivi generali che si intendono perseguire con tale azione sono:

- incentivare l'aggregazione tra le PMI lombarde;
- favorire la collaborazione tra imprese e sistema della ricerca per l'elaborazione di progetti che rispondano alle esigenze di innovazione e competitività;
- intensificare la collaborazione e lo scambio di conoscenze e di competenze tra imprese;
- favorire la contaminazione e le sinergie tra filiere;
- sperimentare forme di agevolazione miste (fondo perduto e finanziamento agevolato).

Soggetti beneficiari

- le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del regolamento (CE) 800/2008, che riprende la raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20 maggio 2003, pag. 36), recepita con Decreto ministeriale del 18 aprile 2005, pubblicato nella GU n. 238 del 12 ottobre 2005;
- le grandi imprese secondo le limitazioni previste dal POR⁽¹⁾ e con le limitazioni previste dalla «Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione» (2006/C 323/01 - GUCE C323 del 30 dicembre 2006);

soggetti di diritto pubblico o privato aventi come finalità l'attività di ricerca («organismi di ricerca»)⁽²⁾.

I progetti potranno essere presentati unicamente da raggruppamenti di micro, piccole e medie imprese a cui potranno partecipare anche grandi imprese e/o soggetti di diritto pubblico o privato aventi come finalità l'attività di ricerca («organismi di ricerca»).

Sono escluse le imprese le cui attività rientrano nella sezione A e nella sezione H, divisioni 49, 50, 51 e 53, della classificazione delle attività economiche ISTAT 2007.

(1) Per la grande impresa, si precisa che:

- nel caso di aiuti a finalità regionale "Il sostegno dei Fondi strutturali in aree CRO agli aiuti a finalità regionale per la grande impresa sarà concesso in ragione della selettività dei relativi investimenti, in termini di qualificato contenuto tecnologico e/o di ricaduta sulla filiera produttiva, con conseguente elevata capacità di diffusione di effetti innovativi sui sistemi produttivi locali";

- nel caso di aiuti diretti alle grandi imprese finalizzati ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale: "Gli aiuti diretti alle grandi imprese finalizzati ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale possono essere concessi solamente attraverso specifici meccanismi di selezione, finalizzati a massimizzarne gli effetti sullo sviluppo economico locale. Occorre fare in modo che l'investimento esogeno costituisca un reale impegno da parte dell'investitore a integrare la propria attività a livello locale, apportando un reale valore aggiunto";

- nel caso di aiuti all'innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi ci si riferisce alla "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione" (GUCE C323 del 30/12/2006): "Relativamente agli investimenti in innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi, le grandi imprese potranno beneficiare di aiuti solo se collaborano con le PMI nell'attività sovvenzionata"

(2) Cfr. "organismi di ricerca", come definiti dalla "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione".

Serie Ordinaria n. 24 - Lunedì 13 giugno 2011

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

Procedure amministrative per la realizzazione della linea di intervento**Modalità di applicazione:** Procedura di evidenza pubblica di tipo «valutativo».**Selezione**

Fase 1 – Definizione, approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.). L'avviso pubblico è pubblicato sul sito web della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione e sugli altri siti e Bollettini appositamente individuati. Inoltre, l'avviso pubblico viene reso accessibile ai potenziali Beneficiari sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Gli avvisi pubblici dispongono i criteri di selezione delle operazioni, le specifiche tecniche/gestionali e le modalità procedurali per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte del Beneficiario. L'avviso pubblico è soggetto, prima della sua approvazione, anche alla verifica di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale, con gli obiettivi contenuti nel POR e nell'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Lombardia, con le priorità regionali e con l'integrazione delle stesse con quelle comunitarie.

Fase 2 – Raccolta e catalogazione delle proposte progettuali. I potenziali Beneficiari sono invitati a presentare le domande, via web, mediante la registrazione al Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013 e, se prevista, copia cartacea della stessa con correlata eventuale documentazione, entro i termini stabiliti dall'avviso pubblico.

Fase 3 – Istruttoria delle proposte progettuali e predisposizione delle graduatorie. L'attività istruttoria delle domande viene effettuata dalla Struttura responsabile e da una Commissione di valutazione. Le proposte progettuali pervenute sono sottoposte a due livelli di valutazione, sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza: una prima istruttoria formale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità mediante il supporto di check list predisposte in conformità con i contenuti richiesti dall'avviso pubblico, ed una istruttoria tecnico-economica, ai fini di analizzare le proposte sul piano dei contenuti tecnici ed economici.

Fase 4 – Approvazione e pubblicazione delle graduatorie e comunicazione formale agli interessati. A conclusione dell'istruttoria di cui alla fase 3 e sulla base delle risultanze, il Dirigente regionale preposto provvede a predisporre la graduatoria finale contenente le proposte ritenute ammissibili e le proposte non ammesse, indicando per le proposte ritenute ammissibili il relativo piano di assegnazione e concessione delle agevolazioni. Il Dirigente regionale preposto con Decreto provvede ad approvare la graduatoria e ad assegnare l'aiuto finanziario. La graduatoria viene pubblicata sul B.U.R.L., sul Sistema Informativo Integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013, sul portale regionale, sul sito della Direzione Generale competente e sugli altri siti e Bollettini appositamente individuati.

Il Dirigente regionale preposto procede a dare comunicazione formale di quanto sopra e, per i progetti ammessi e finanziati, fornisce apposite linee guida per il monitoraggio e la rendicontazione delle spese e dei risultati.

In caso di rinunce dell'aiuto finanziario la riassegnazione dell'importo si effettua mediante lo scorrimento delle graduatorie.

Attuazione

Fase 5 – Avvio dei progetti. Entro i termini stabiliti nella comunicazione del provvedimento di assegnazione, il soggetto Beneficiario provvede ad inviare l'atto di accettazione del contributo.

Fase 6 – Esecuzione dei progetti. Il soggetto Beneficiario avvia le attività progettuali. Con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del soggetto Beneficiario, vengono erogate le quote dell'aiuto finanziario concesso a titolo di anticipazione, e/o di acconto in base all'avvenuta realizzazione delle attività e all'avvenuta liquidazione delle spese, così come definito nelle linee guida di rendicontazione.

Fase 7 – Conclusione dei progetti ed erogazione del saldo. L'erogazione del saldo, compreso nel limite dell'aiuto finanziario concesso, avviene con Decreto del Dirigente regionale preposto, su richiesta del Beneficiario, corredata dalla documentazione attestante la fine delle attività, la rendicontazione finale delle spese completa di relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc. secondo quanto riportato nelle linee guida di rendicontazione.

Ogni maggior onere che si dovesse registrare rispetto alla spesa ammessa è in ogni caso a carico del soggetto Beneficiario.

Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criteri generali di ammissibilità

- coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti della linea di intervento;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, aiuti di stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici rispetto delle strategie di settore in coerenza con il QSN;
- regolarità formale e completezza documentale della domanda;
- rispetto della tempistica e della procedura prevista dal dispositivo di attuazione della linea di intervento;
- rispetto dei vincoli di demarcazione con gli altri Fondi;
- rispetto delle condizionalità relative alle grandi imprese secondo quanto previsto nel POR.

Criteri di ammissibilità specifici

- operazione attinente ad aree tematiche e/o territoriali individuate dal dispositivo di attuazione.

Criteri di valutazione

- qualità progettuale dell'operazione (congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti, congruità dei costi e dei tempi di realizzazione);
- complessità e rischi del progetto;
- qualità del team di progetto espressa con riferimento ai soggetti proponenti e ai gruppi di ricerca coinvolti nell'intervento e rispetto alla complementarietà delle competenze espresse e al grado di integrazione;
- capacità tecnica e gestionale del proponente, valutata anche in relazione a pregresse esperienze nella gestione di progetti di natura simile;
- capacità finanziaria e patrimoniale del proponente;
- grado di innovazione conseguito con la realizzazione dell'operazione, rispetto all'ambito e alle modalità di realizzazione dell'intervento;

- impatto potenziale del progetto (sviluppo e sfruttamento industriale dei risultati del progetto) valutato ad esempio, rispetto alle ricadute sul mercato di riferimento, sulla competitività delle imprese presenti sul territorio lombardo e alla replicabilità e disseminazione dei risultati;
- capacità dell'operazione di agire con innovazioni significative sui temi strategici trasversali al PO: ambiente, energia, mobilità sostenibile e salute;
- investimenti, già realizzati dal proponente, in innovazione di processo, prodotto, di servizi integrativi dell'offerta, ai modelli di business, ai processi logistici e di integrazione con il mercato;
- miglioramento del livello competitivo e di avanzamento tecnologico dell'impresa in relazione alla proposta progettuale di ricerca industriale e/o di innovazione tecnologica di alto profilo.

Criteri di premialità

L'avviso pubblico potrà individuare dei criteri di premialità, selezionandoli fra i seguenti:

- n° di imprese coinvolte nella realizzazione dell'operazione;
- grado di rafforzamento delle reti locali al fine di creare cluster che possano agire da poli di eccellenza;
- collaborazione, nella realizzazione dell'operazione, tra imprese e strutture di ricerca e centri di ricerca pubblici e privati;
- nel caso di operazione che prevede tra i proponenti la grande impresa, capacità della stessa di coinvolgere, nella realizzazione dell'operazione, le piccole e le micro imprese;
- presenza di sistemi di gestione ambientale (EMAS/ISO), in relazione alle singole imprese e/o a cluster territoriali di imprese;
- se non compreso nei criteri di valutazione, realizzazione di operazioni i cui contenuti ricadano nell'ambito delle aree tematiche metadistrettuali;
- realizzazione di operazioni volte alla innovazione di prodotto e di processo orientata a ridurre gli impatti ambientali o allo sviluppo delle migliori tecniche disponibili (BAT) in relazione ai diversi settori produttivi;
- coinvolgimento nella realizzazione dell'operazione di ricercatori donne, imprenditrici donne, giovani imprenditori, di soggetti in condizione di svantaggio reale o potenziale.

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario si farà comunque riferimento al Regolamento CE n. 1083/2006, al D.P.R. 196/2008 del 3 ottobre 2008, recante disposizioni circa l'applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali, ed alla Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01).

Le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- le spese di personale relative a ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per la realizzazione del progetto;
- i costi degli strumenti e delle attrezzature, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto; se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- i costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato;
- spese generali supplementari, derivanti direttamente dal progetto;
- altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca.

Nell'avviso pubblico potranno essere ulteriormente specificate le tipologie di spese ammissibili sulla base delle normative richiamate.

Decorrenza dell'ammissibilità delle spese: Sono ritenute ammissibili le spese sostenute in data successiva a quella della presentazione della domanda di ottenimento dell'agevolazione, e comunque secondo quanto previsto dall'avviso pubblico.

Intensità di aiuto

Contributo a fondo perduto, anche in combinazione con il finanziamento agevolato riconosciuto a valere sul Fondo di ingegneria finanziaria FRIM FESR di cui alla Linea di intervento 1.1.2.1 - Azione A, sottomisura C, calcolato in termini di ESL nei limiti delle intensità di aiuto sui costi ammessi di seguito riportate:

- 50% per attività afferenti la ricerca industriale;
- 25% per attività afferenti lo sviluppo sperimentale.

Le intensità possono essere maggiorate come segue:

a) quando le agevolazioni sono destinate a PMI, l'intensità può essere aumentata di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali per le piccole imprese;

b) fino a concorrenza di un'intensità massima dell'80%, può essere applicata una maggiorazione di 15 punti percentuali:

1. se il progetto comporta la collaborazione effettiva fra almeno due imprese indipendenti l'una dall'altra. Si ritiene che esista siffatta collaborazione quando:
 - nessuna impresa deve sostenere da sola più del 70% dei costi ammissibili del progetto di collaborazione;
 - il progetto prevede la collaborazione di almeno una PMI, ovvero ha carattere transfrontaliero, ossia le attività di ricerca e sviluppo sono effettuate in almeno due Stati membri diversi;
2. se il progetto comporta un'effettiva collaborazione fra un'impresa e un organismo di ricerca, in particolare nel contesto del coordinamento delle politiche nazionali di R&S e sussistono le seguenti condizioni: l'organismo di ricerca sostiene almeno il 10% dei costi ammissibili del progetto e l'organismo di ricerca ha il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte; in tal caso, le intensità massime di aiuto e le maggiorazioni non si applicano all'organismo di ricerca.
3. unicamente nel caso della ricerca industriale, se i risultati del progetto sono ampiamente diffusi attraverso convegni tecnici o scientifici oppure pubblicati in riviste tecniche e scientifiche o inseriti in banche dati di libero accesso (in cui i dati della ricerca, non elaborati, possono essere consultati da tutti) o divulgati tramite software gratuito od open source.

Ai fini dei punti 1) e 2), il subappalto non è considerato una collaborazione effettiva.

L'aiuto di Stato accordato è conforme al regime di aiuto N. 302/07 adottato dal Ministero dello Sviluppo Economico con Decreto del 27 marzo 2008 n.87 pubblicato sulla G.U. n.117 del 20 maggio 2008, ovvero al Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 09/08/08.

Serie Ordinaria n. 24 - Lunedì 13 giugno 2011

Responsabile di Asse

Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Competitività della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.

Normativa di riferimento**Aiuti di Stato**

- Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/c 323/01).
 - Decisione della Commissione europea C(2007) 6461 del 12 dicembre 2007 di approvazione dell'aiuto di Stato N 302/2007, regime di aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione.
 - Regolamento (CE) di esenzione generale per categoria n. 800/2008, pubblicato in data 09/08/08.
 - Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 27 marzo 2008, n. 87.
- • —

SCHEMA INTERVENTO**BANDO A SOSTEGNO DI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE IN ATTUAZIONE DELL'«ACCORDO DI PROGRAMMA IN MATERIA DI RICERCA NEI SETTORI DELL'AGROALIMENTARE, AEROSPAZIO, EDILIZIA SOSTENIBILE, AUTOMOTIVE E ENERGIA, FONTI RINNOVABILI E IMPLEMENTAZIONE DEI DISTRETTI TECNOLOGICI GIÀ RICONOSCIUTI DELLE BIOTECNOLOGIE, ICT E NUOVI MATERIALI TRA IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA E REGIONE LOMBARDIA» SOTTOSCRITTO IN DATA 20 DICEMBRE 2010****Obiettivi e Finalità**

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Lombardia, in attuazione di quanto previsto nell'Accordo di Programma sottoscritto il 20 dicembre 2010, con particolare riferimento alle azioni:

- 2.1.1 «Progetti di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo»,
- 2.3.2 «Azioni a sostegno di progetti innovativi nei settori oggetto dell'Accordo»,
- 3.2 «Aiuti alle politiche di sostegno e di sviluppo agli investimenti e alla ricerca nelle aree tematiche prioritarie»,

intendono promuovere la realizzazione, da parte di piccole e medie imprese lombarde anche in collaborazione con grandi imprese e/o con organismi di ricerca, di progetti collaborativi di ricerca industriale e di attività non preponderanti di sviluppo sperimentale in grado di innalzare il contenuto tecnico-scientifico di prodotti e/o processi e/o servizi favorendo così la competitività del sistema produttivo lombardo.

Settori strategici

I progetti di ricerca industriale e di attività non preponderanti di sviluppo sperimentale dovranno riguardare i seguenti settori strategici:

- Agroalimentare
- Aerospazio,
- Edilizia sostenibile,
- Automotive,
- Energia, fonti rinnovabili ed assimilate,
- Biotecnologie,
- ICT,
- Materiali avanzati (o Nuovi materiali),
- Moda e Design,
- Meccanica di precisione, metallurgia e beni strumentali,

Le priorità d'intervento, per ciascuno dei suddetti settori, verranno definite nel provvedimento di approvazione del bando.

Dotazione finanziaria

Le risorse complessivamente stanziare, comprensive dell'assistenza tecnica, ammontano ad euro 121.500.000 € di cui

- 59 ML€ messi a disposizione dal MIUR sul Fondo Agevolazioni per la Ricerca
- 62,5 ML€ messi a disposizione da Regione Lombardia (e comprensivi dei costi dell'assistenza tecnica)

che verranno così ripartite:

- euro 10 milioni per ognuno dei dieci settori strategici
- la quota residuale prioritariamente destinata al finanziamento dei progetti il cui Intervento Finanziario risulta solo parzialmente coperto dalla dotazione prevista per il settore di riferimento oppure destinati ai Progetti di R&S ammessi ma non finanziati con le risorse relative al settore di appartenenza, indipendentemente dal settore di riferimento, in base al punteggio assoluto conseguito.

Soggetti beneficiari

Partenariati composti da PMI, eventualmente anche in associazione con grandi imprese e/o organismi di ricerca.

Progetti ammissibili

Sono ammissibili agli Interventi Finanziari previsti dal bando progetti di ricerca industriale e di attività non preponderanti di sviluppo sperimentale: l'importo delle spese ammissibili riferito a queste ultime attività deve essere inferiore al 50% delle spese totali ammissibili a progetto.

L'importo delle spese totali ammissibili non può essere inferiore a Euro 500.000,00 per Progetto di R&S.

Spese ammissibili

L'investimento previsto dal Progetto di R&S deve riguardare spese e costi ammissibili direttamente imputabili alle attività previste nel Progetto di R&S medesimo nel rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato.

Le spese devono essere riconducibili ad una delle seguenti tipologie:

- a) Spese di personale (in forza e di nuova acquisizione);
- b) Costi della strumentazione e delle attrezzature specificatamente acquisite per il Progetto di R&S;
- c) Costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca;
- d) Altri costi di esercizio;
- e) Spese generali addizionali derivanti direttamente dal progetto di R&S
- f) Costi per la realizzazione di attività preliminari di analisi di fattibilità, strettamente funzionali ai Progetti di R&S

Caratteristiche dell'intervento finanziario

Gli interventi finanziari saranno concessi nella forma tecnica di contributo, a fondo perduto anche in combinazione col finanziamento agevolato, nel rispetto dei limiti imposti dal regime di aiuto n. 302/2007 approvato con Decisione della Commissione Europea

Serie Ordinaria n. 24 - Lunedì 13 giugno 2011

C(2007)6461 del 12 dicembre 2007 e istituito con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 87 del 27 marzo 2008 e dall'articolo 31 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione, del 6 agosto 2008 «Regolamento generale di esenzione per categoria»).

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di partecipazione al presente Bando dovranno essere presentate per mezzo del Sistema Informativo regionale raggiungibile all'indirizzo web: <https://gefo.servizirl.it>.

Procedure d'istruttoria/valutazione

I progetti saranno valutati sulla base di criteri di valutazione coerenti a quelli previsti dalle Linee guida di attuazione del POR-FESR e dalla normativa nazionale in materia di ricerca e sviluppo.

Indicazioni di maggior dettaglio si rinviano al successivo provvedimento di approvazione del bando.